Istantanee d'amicizia

Negli ultimi anni l'editoria italiana sta dimostrando un crescente interesse per il linguaggio fotografico nei libri per l'infanzia: c'è stato il Superpremio Andersen a *Io sono foglia*, e poi la riscoperta di Tana Hoban, il successo dei libri di Chiara Carminati e Massimiliano Tappari (tra cui *Occhio Ladro*, Premio Andersen 2021), fino a *Due piccoli orsi* di Ylla, titolo del 1954 finalista al Premio Andersen 2022. Grazie a Terre di Mezzo, e a Giulia Mirandola che lo ha tradotto, arriva oggi sugli scaffali un altro albo fotografico che mette al centro gli animali, questa volta narrati nell'incontro con l'infanzia. La storia della piccola Susi e del suo asinello Benjamin trae spunto dalla realtà, e si trasforma in una piccola fiaba, narrata in prima persona dalla bambina e accompagnata da una sequenza di scatti in bianco e nero. Hans Limmer si è trasferito con la sua famiglia dalla Germania a Rodi negli anni Sessanta, quando la piccola Susanne aveva solo un anno. Dopo l'incontro con l'asinello (che in realtà non restò con loro per sempre, come accade nel libro - lo scopriamo grazie a una testimonianza della figlia Susanne Schäfer-Limmer pubblicata da "The Guardian"), il padre propose all'amico svedese e fotografo Lennart Osbeck di trarne un libro. L'albo avrà grande successo e, come ricorda nella postfazione Giulia Mirandola,

Prima vivevamo in una grande città.
Lì c'erano solo auto
e treni / e grattacieli.
Ma niente farfalle
e niente sassi colorati
e niente serpenti
e niente barche di pescatori.
E niente asino.
Secondo me, qui è molto più bello.

andrà a inserirsi in una vasta produzione di libri fotografici con protagonisti animali e bambini e, più in generale, in quella letteratura - indagata da Giorgia Grilli nel suo recente saggio *Di cosa parlano i libri per bambini* (Donzelli) o da Marcella Terrusi quando riflette sull'immaginario naturale in *Outdoor Education: prospettive teoriche e buone pratiche* (Carocci) - che ritrae il rapporto intimo e profondo dell'infanzia con il mondo naturale. Prima c'è il ritrovamento dell'asinello smarrito, poi il rapporto con l'animale, e infine il gesto di libertà che spinge Susi a lasciare la sua casa per andare in cerca di Benjamin, non trovandolo al risveglio. Una delle sequenze più significative ci mostra la bambina e l'asinello su una spiaggia di sassi - un paesaggio grande e vuoto - dove Susi, dando le spalle al suo amico animale, protende il braccio verso il mare, lanciando un sasso. Poi l'obiettivo si

Hans Limmer - fotografie di Lennart Osbeck - trad. di Giulia Mirandola, **Il mio asinello Benjamin e io**, Milano, Terre di Mezzo, 2022, pp. 48, euro 15,00.

avvicina: Susi coccola Benjamin e sembra felice. Poco dopo, bambina e asinello si voltano insieme a guardare la spiaggia, si accorgono di quanto sia grande e deserta: Susi capisce di essersi smarrita, si siede a terra con l'asinello e piange. Un momento di sconforto che in realtà prelude al lieto fine, e che non le impedisce di sognare un futuro avventuroso in groppa a Benjamin.

(mara pace)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato